

PERZO

SPORT
MAGAZINE

PERZO



LA MAGIA DEL NUMERO 10

Credits: F. Moro

commentario di fatti
e vita sportivi



30.11.2020
il settimanale



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI

il partner nella tua
comunicazione



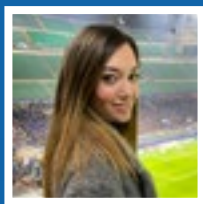
InnamORAti della tua ComunicAzione

Gian Battista: +39 348 555 5348
Lorenzo: +39 339 439 6956

Via Roma n. 6
24022 ALZANO LOMBARDO - BG

www.sitointerattivo.it
info@sitointerattivo.it





LA MAGIA DEL NUMERO 10

di Federica Sorrentino

La notte di Liverpool, che ha visto l'Atalanta scrivere un capitolo glorioso della sua storia nella cornice ahinoi vuota dello stadio Anfield, era velata di tristezza.

Ai protagonisti, una volta scesi in campo, è toccato il compito di rendere il migliore omaggio che si potesse a colui il quale ha condiviso con Pelé la palma del migliore giocatore del secolo scorso.

Tutti coloro che indossano la maglia con il numero 10, non possono non ricordare i grandi interpreti a cui è appartenuta e che hanno saputo rappresentarla al meglio.

Con il 10 sulle spalle non si gioca solo a calcio, ma si scrivono anche pagine di romanzo che escono dal perimetro del prato verde e vengono consegnate a una forma moderna di epica. Il numero 10 è legittimazione di un talento finissimo, espresso con tecnica, qualità, fantasia, e classe,

ma sempre nel rispetto della squadra. Un avversario da sfidare con la lealtà e il prestigio che merita.

Il romanzo del calcio ha voluto che nella magica serata di Anfield, quando il mondo piangeva Diego Armando Maradona, un altro argentino prendesse a danzare con la palla ai piedi, per reinventare piccole perle che i compagni di squadra potessero finalizzare.

Non è da tutti esprimere lo spirito del calcio all'Argentina; è forse per questo che il Papu Gomez, fascia di capitano al braccio come l'immenso Diego, riesce ad incarnare lo spirito atalantino, basato sulla generosità, e dove se si cade si è pronti a rialzarsi e riscattarsi, come avvenuto allo stadio Anfield. Se nella sua vita di calciatore Maradona è stato idolatrato anche per il grande rispetto nei confronti dei compagni, senza i quali non avrebbe potuto espri-

mere il suo straordinario valore, è anche vero che Papu Gomez aveva un appuntamento in campo con il Professore, e insieme a lui è salito in cattedra al cospetto dei campioni del mondo. I due hanno scritto insieme un nuovo capitolo del piccolo grande romanzo di provincia, permettendo al mondo dei tifosi dell'Atalanta di continuare a sognare insieme a loro. La grandezza del numero 10 sta nella imprevedibilità e nella capacità di mettersi a servizio della squadra, e il suo direttore d'orchestra gli chiede di diventare il primo violino per associare i suoi virtuosismi a quelli dei compagni; l'assetto tattico è lo spartito con le note che i calciatori devono seguire senza sbavature. La notte di Anfield è già alle spalle e si presentano nuove sfide ravvicinate, sapendo che il numero 10 sarà sempre pronto a tirare fuori il suo talento.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



in f

seas-italy.it
training-aea.it



MONDO ATALANTA

- 8 - L'attacco si arena col Verona
- 10 - Zona mista Atalanta-H.Verona
- 12 - Photogallery Atalanta-H.Verona
- 15 - La Dea di Liverpool
- 18 - Zona mista Liverpool-Atalanta
- 20 - Photogallery Liverpool-Atalanta
- 23 - Gasperini vs Klopp



MONDO CALCIO

- 26 - "Ho visto Maradona"
- 28 - Dal Processo del lunedì a Casa Biscardi



RETI E CANESTRI

- 30 - Ripartenza jet di Agnelli Tipiese
- 32 - WithU Bergamo attesa al debutto
- 34 - Il Pepe di Treviglio non basta
- 36 - Momento no di Edelweiss



VITE DI CORSA

- 39 - Rally mondiale a Selvino
- 41 - Valentina Vaccari leader dei Cadetti
- 43 - Joe un americano per Italtrans
- 46 - Bergamo per il traguardo del Lombardia



EDUCATIONAL

- 49 - La Passione di Yara
-



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

ADV PUBBLICITARIE

- 2 - Sito Interattivo
- 5 - AEA
- 7 - Sito Interattivo
- 14 - Itaipol
- 17 - Albastar
- 22 - Coloriamo la città
- 25 - Pentole Agnelli
- 38 - Studio BNC
- 45 - Vill'Arquoata
- 48 - Sito Interattivo
- 51 - Pernice Comunicazione
- 52 - Oriocenter

InnamORAti della tua ComunicAzione



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE - Testata Giornalistica online iscritta al Registro della Stampa del Tribunale di Bergamo - n. 10/2019 del 10/07/2019 - Direttore responsabile Eugenio Sorrentino - Indirizzo redazione: via Pizzo Recastello 24 - 24125 Bergamo - tel. 3391701703 - email: info@terzotempomagazine.it - coordinamento redazionale: Federica Sorrentino - fotografie: Francesco Moro
Edito da Sitointerattivo srls - via Sporca 3 - 24020 Scanzorosciate (BG) - Piva e C.F. 04353580162
Progetto grafico: Pernice Comunicazione, Via Giuseppe Verdi, 1, 24121 Bergamo.
Hanno collaborato a questo numero: Fabrizio Carcano, Simone Fornoni, Rino Fusco, Gian Battista Gualdi, Luca Lembi, Luciano Locatelli, Enrico Massidda

L'ATTACCO SI ARENA CON IL VERONA

di Eugenio Sorrentino



Papu Gomez è rimasto in campo fino al 32' della ripresa (Ph: F.Moro).

I reduci della fantastica notte di Anfield non hanno avuto fortuna quando si sono rituffati in clima campionato per affrontare il Verona dal modulo e dalla scuola di pensiero speculari. All'Atalanta è mancata la lucidità in fase conclusiva che, aggiunta alla buona dose di bravura del portiere avversario e alla freschezza che nell'ultima mezz'ora pendeva dalla parte

degli scaligeri, ha fatto la differenza alla distanza. Così l'Atalanta, che sperava di rilanciarsi nelle posizioni di vertice della classifica, si ritrova a segnare il passo e costretta a digerire una sconfitta casalinga dal Verona, che dopo avere arginato i tentativi offensivi dei bergamaschi, ha colpito due volte nell'ultima mezz'ora. L'episodio del calcio di rigore, che al quarto d'ora

della ripresa ha sbloccato il risultato e fatto pendere la bilancia dalla parte dei veronesi, è stato lo spartiacque di una partita che avrebbe potuto essere a senso unico se la squadra di Gasperini fosse tornata la macchina da gol. Vittoria della concretezza per gli scaligeri allenati da Juric, che si sono avvantaggiati nei cambi, in particolare con l'ingresso di Veloso.



Duvan Zapata ha guidato l'attacco, a secco nelle ultime due partite di campionato (Ph: F.Moro).

Responso impietoso per l'Atalanta, che ha attaccato e fatto segnare maggiore possesso palla senza trovare la via della rete. Nel complesso una serata decisamente poco fortunata per l'Atalanta, che già alla vigilia aveva dovuto rinunciare a Miranchuk, per il quale è scattato il protocollo di isolamento per i positivi al Covid-19, Gosens e Pasalic, in attesa di essere recuperati per il match casalingo del girone D di Champions League con i dane-

si del Midtjylland. Gewiss Stadium dopo la notte storica di Liverpool. La squadra di Gasperini ha predominato per due terzi di gara, costruendo azioni da gol che non si sono concretizzate in parte per errori di mira ma soprattutto per merito del portiere scaligero Silvestri. Poi ha subito gol su calcio di rigore al quarto d'ora della ripresa. A provocarlo un fallo di Tolo su Zaccagni con trasformazione di Veloso dagli undici metri. Quindi nuovo infortu-

nio per il portiere Gollini, rientrato tra i pali da appena una settimana e uscito zoppicando sul ginocchio sinistro. Nella girandola delle sostituzioni, l'Atalanta ha affrontato il finale di partita con Muriel, Lambers e Diallo, che non hanno inciso, come avrebbero potuto in spazi certamente più ampi di quelli avuti a disposizione da Gomez e Ilicic, mentre il Verona ha raddoppiato con Zaccagni, rischiando di arrotondare ancora in contropiede.

ZONA MISTA

ATALANTA-H.VERONA

di Federica Sorrentino



Un atteggiamento di Gian Piero Gasperini durante la partita con gli scaligeri (Ph: F.Moro).

Gian Piero Gasperini è consapevole di cosa abbia fatto maturare la sconfitta con il Verona; non per questo si dice deluso dalla sua squadra: «fino all'episodio del calcio di rigore abbiamo giocato con grande intensità e creato molto, poi una volta in svantaggio abbiamo perso fiducia. Soddisfatto della partita, non del risultato, perché abbiamo perso una buona opportunità».

L'allenatore torna a puntare il dito sulla doppia sosta per gli impegni delle nazionali: «alcuni giocatori che hanno risposto alle convocazioni sono tornati in condizioni diverse da come sono partiti. Anche il Covid-19 ci ha penalizzato nell'ultimo periodo, dovendo rinunciare a Malinovskyi e Miranchuk. In attacco sono mancate lucidità e freschezza, può darsi che si sia sen-

tita un po' della fatica accumulata a Liverpool. È strano aver giocato due partite di campionato senza fare gol». In attesa di conoscere i problemi occorsi a Gollini, uscito zoppicante dopo aver subito gol su rigore, Gasperini esprime la speranza di recuperare presto Malinovskyi, fermato dal Covid e di cui si attende la negatività, e Pusic, alle prese con una fastidiosa pubalgia.



José Luis Palomino, migliore in campo nelle file atalantine contro il Verona (Ph: F.Moro).

Per Miranchuk, altro positivo al coronavirus, ci vorrà più tempo. Sul ricordo di Maradona, Gasperini spende più di una parola: «Non ho mai avuto la fortuna di allenarlo: magari con me avrebbe fatto anche di più», dice sorridendo. Quanto al suo allievo Juric, lo definisce

bravo a plasmare «una squadra difficile da affrontare, che aggredisce in tutte le zone del campo». È una lezione di saggezza quella di **José Luis Palomino**, il migliore in campo nelle file atalantine in una serata storta. «Avere vinto a Liverpool non vuol dire che le altre

partite si vincano ancora prima di giocarle. esordisce, con una smorfia che condensa l'amarezza per avere fallito l'occasione per reinserirsi nel gruppo delle prime in classifica. Dopo un buon primo tempo, siamo andati in difficoltà nella ripresa. C'è grande rammarico per non essere riusciti a mantenere la porta inviolata. Ancora una volta, dobbiamo imparare dagli errori e concentrarci sulla prossima».

Quanto al Verona, avversario che ha giocato un po' a specchio, Palomino ritiene che l'Atalanta abbia avuto di fronte un'ottima squadra, forte, che non lascia giocare.

Da argentino, il difensore esprime tristezza e dispiacere per l'addio a Maradona: «faccio ancora fatica a crederci. Anche durante il minuto di silenzio avvenuto a inizio partita, ho provato una sensazione strana, molto particolare».

PHOTOGALLERY ATALANTA-H. VERONA

a cura di Francesco Moro







ITALPOL

Vigilanza

Competenza garantita da oltre 40 anni di esperienza, confermata dalle più importanti certificazioni di qualità.
Personale adeguatamente selezionato e formato.
Utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

Ampia gamma di servizi per privati e organizzazioni:

- vigilanza fissa ed ispettiva
- videosorveglianza e videoronde
- telecollegamento, pronto intervento su allarme e servizio monitoraggio satellitare sui mezzi mobili
- servizi apertura e chiusura azienda
- servizi unità cinofile; portierato e vigilanza non armata
- servizio di reception e centralinista
- servizio hostess e centralinista
- cyber security
- progettazione, installazione e manutenzione impianti sicurezza



Numero Verde
800 327311

www.italpolvigilanza.it



Fatti proteggere da una buona stella

LA DEA DI LIVERPOOL

di Eugenio Sorrentino



Josip Ilicic è tornato a segnare in Champions League 9 mesi dopo il poker di Valencia (credits: Atalanta B.C.).

Si può affermare, a buon diritto, che l'Atalanta ha un grande avvenire dietro le spalle dopo la vittoria storica allo stadio Anfield, espugnato per una prestazione superba per quantità e qualità di gioco, riscattando la sconfitta subita all'andata e festeggiando nel migliore dei modi la 200esima panchina di Gasperini da allenatore dei bergamaschi. Due gol

a zero al Liverpool che non aveva ancora subito gol in questa edizione di Champions League. Dopo un primo tempo di grande padronanza, nella ripresa i due gol che hanno deciso l'incontro, segnati al quarto d'ora da Ilicic, tornato ai livelli di nove mesi fa, e quattro minuti dopo da Gosens. Entrambe le azioni vincenti ispirate da Papu Gomez, che con il numero 10 sulla maglia ha onorato

come meglio non poteva il grande Diego Armando Maradona, scomparso a soli 60 anni e omaggiato con un minuto di silenzio all'inizio della partita. L'Atalanta ha reso pan per pariglia al Liverpool, diventando la quinta squadra italiana nella storia del calcio a vincere allo stadio Anfield. Un successo meritato, che ha rilanciato le quotazioni della squadra di Gasperini per il pas-



La formazione scesa in campo allo stadio Anfield (credits: Atalanta B.C.).

saggio agli ottavi (decisivi il match casalingo con il Midtjylland e l'atto finale nell'area di Amsterdam) e la consacra definitivamente nell'élite del calcio europeo, per quanto ha saputo esprimere nel corso dell'intera partita contro il club campione del mondo. La tattica ha prevalso sul ritmo. Serviva la partita perfetta e l'Atalanta l'ha disputata per intero. Gasperini ha visto giusto scegliendo di affrontare Klopp senza attaccanti di ruolo per un reparto offensivo di pure movimento, con

Pessina alle spalle di Illicic e Gomez. Il rientro in formazione di Gosens ha completato l'assetto. Nessuno avrebbe scommesso che allo stadio Anfield si sarebbe dovuto attendere la fine del primo tempo per registrare una conclusione a rete del Liverpool. Frutto dell'impeccabile interpretazione della gara da parte dell'Atalanta, che mostra padronanza già nell'affrontare le prime battute di gioco, alimentando il fraseggio e proponendosi pericolosamente in avanti con gli assist di Gomez e Illicic.

Quando il Papu ha arpeggiato di destro un cross a tagliare la difesa inglese, il Professore è stato lesto a inserirsi e colpire sottomisura. La combinazione volante tra gli esterni atalantini Hateboer e Gosens, su cross partito dal piede fatato del numero 10, Alejandro Papu Gomez, ha messo il sigillo al risultato. I cambi non sono bastati a Klopp a invertire il trend e nella cornice desolatamente vuota dello stadio più bello del mondo è stata celebrata la Dea di Liverpool.



PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

ZONA MISTA LIVERPOOL-ATALANTA

di Federica Sorrentino



Gian Piero Gasperini è tornato in panchina allo stadio Anfield dove era già stato con il Genoa (Ph: F.Moro).

Gian Piero Gasperini aveva già vissuto l'esperienza dello stadio Anfield seduto sulla panchina del Genoa. Ci è tornato da allenatore dell'Atalanta e ne è uscito trionfatore. "Senza pubblico, non è la stessa cosa. Ma vincere nel tempio del Liverpool ha un grande valore. Abbiamo fatto una grande partita, siamo stati più compatti, abbiamo giocato tecnicamente bene.

Un risultato meritato". L'inserimento di Pessina ha aiutato molto, la scelta offensiva con Papu e Ilicic già adottata in altre partite e ha funzionato. "Non è detto che sarà sempre così, per altre partite adatteremo altre soluzioni". Gasperini felice per Ilicic un giocatore recuperato: "Ha ritrovato la fiducia, ha fatto tanti gol così, ma quello segnato al Liverpool è davvero molto importante".

Il Liverpool non perdeva nel suo stadio da 64 partite. "Questo è un campo che tutti associano alla storia del calcio. Forse per l'Atalanta è la migliore vittoria di sempre in termini di prestigio. Ci deve dare la spinta e fiducia". Quanto al cammino in Champions League, Gasperini è convinto che la partita decisiva sarà con l'Ajax. "Si dovrà vedere se avremo uno o due risultati a



Il minuto di silenzio osservato dalle due squadre prima del calcio d'inizio in omaggio a Diego Armando Maradona (Ph: F.Moro).

disposizione, abbiamo la qualificazione certa in Europa League. L'ambizione è quella di continuare in Champions, ci giocheremo tutto ad Amsterdam. L'unico grande rammarico è non vivere questi momenti vicino ai nostri tifosi". Infine, il pensiero corre a Maradona. "Ho vissuto da avversario il suo periodo migliore. Il più grande".

L'allenatore del Liverpool **Jürgen Klopp**: "Non abbiamo sfruttato gli spazi come a Bergamo -ha dichiara-

to l'allenatore del Liverpool Jürgen Klopp - Abbiamo creato poco e niente. L'Atalanta ha giocato molto bene, non abbiamo fatto un tiro in porta. La difesa non è andata bene in due momenti e loro hanno sfruttato le occasioni. È stata una sconfitta meritata". Su Diego Armando Maradona Klopp ha dichiarato: "Ho avuto l'onore di conoscerlo. Per me è uno dei migliori di tutti i tempi, ho visto il documentario, è stata una cosa veramente emozionante.

Ha avuto tante difficoltà nella vita, mi mancherà sia come calciatore che come uomo. Ci ha fatto vedere a tutti quello che era possibile. Ha giocato con mentalità e approccio. Ci ha dimostrato che basta essere il migliore". Più delle parole dopo, ha parlato l'espressione di Papu Gomez prima del fischio d'inizio di Liverpool-Atalanta. Visibilmente commosso il numero 10 durante il minuto di silenzio nel ricordo di Diego Armando Maradona.

PHOTOGALLERY LIVERPOOL-ATALANTA

a cura di Francesco Moro








in occasione delle partite di Champions
INVITA

la tifoseria atalantina
ad aderire all'iniziativa

COLORIAMO LA CITTÀ



acquistando un drappo
"An sè amò ché"
nei punti di distribuzione
ed esponendolo sul balcone
o alla finestra

Il costo è di € 5,00 e il ricavato
verrà devoluto a

**Croce Rossa Bergamo
Hinterland**

per l'acquisto di un'autovettura
per il trasporto pazienti in dialisi



Croce Rossa Italiana
Comitato di Bergamo Hinterland

GASPERINI VS KLOPP

di Simone Feroni



Gian Piero Gasperini contende Jürgen Klopp e altri tre allenatori il titolo di Coach of the Year 2020 (Ph: F.Moro).

Globe Soccer Awards di Dubai, sottoposti al voto della rete, non fanno i conti in tasca alle bacheche. Gian Piero Gasperini sgomita con Jürgen Klopp per il titolo di Coach of the Year 2020. Le idee fanno premio su titoli nazionali e coppe. Ecco perché chi indica all'Atalanta orizzonti inesplorati si batte con chi ha la potenza economica per mietere sempre i raccolti dopo la semina: il campio-

ne d'Europa col Bayern Hans-Dieter Flick, Thomas Tuchel che ha portato il PSG in finale a Lisbona prendendo la rincorsa dal quarto vinto coi bergamaschi e Julen Lopetegui del Siviglia, vincitore dell'Europa League a discapito dell'Inter.

Il piemontese tosto dagli ordini a voce soffiata e l'ex artefice del Borussia Dortmund che gioca semplice e rincasa zaino in spalla. Il 3-4-1-2 contro il 4-3-3 a punte mobili, con

Momo Salah più suggeritore e Diego Jota finalizzatore da tris nella quinta, partiti però dalla panchina nella rivincita. La seconda sfida nel Gruppo D ha invertito i ruoli di chi insegna e di chi siede al banco. Il pressing asfissiante per battere il gegenpressing. L'attacco al portatore di palla vittorioso sull'immediata pressione una volta persa. Il trionfo ad Anfield Road è figlio dell'incisività a due fasi degli esterni



Jürgen Klopp ha condotto il Liverpool alla conquista del mondiale del club 2019.

e di Matteo Pessina, il trequartista tattico, palleggiatore senza licenza d'inventare perché ci pensano Josip Illicic e il Papu Gomez, piazzato a uomo nella zona per francobollare la fonte di gioco, mercoledì 25 Georginio Wijnaldum. Il neo azzurrato che fa ombra all'affermato nazionale Oranje per spegnergli il sole. Unica concessione, il possesso, 55 % a 45 per gli sconfitti. La strategia del Profeta di Grugliasco? "Con un centrocampo

denso anche la difesa è più sicura e rischia meno". Il '97 tra le linee, voce in capitolo nel fraseggio delle grandi manovre, ha fatto l'elastico retrocedendo ad argine di fronte al cucitore di gioco altrui. Remo Freuler era su Curtis Jones, Marten de Roon su James Milner. Ognuno presidia una zolla da cui muoversi. Sulla sua, Robin Gosens s'è mangiato l'imberbe Neco Williams, liberando a mancina per i due cross decisivi il Papu Gomez, seconda

punta nominale, per poi tagliare per il raddoppio. Hans Hateboer ha fatto lo stesso con Konstantinos Tsimikas, bruciandolo per la sponda del bis. I terzini hanno dovuto badare a due punte larghe, privi di contromisure su chi sfrecciava. San Giuseppe, il miracolista del gol ritrovato, ha ringraziato col cinquantesimo in spaccata, mentre il Gasp battezzava la sua duecentesima panchina. Da Maestro, da Globe Soccer Awards.



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

“HO VISTO MARADONA”

di Rino Fusco

Chi è andato all'Atalanta nella seconda metà degli anni '80 può ben dire "ho visto Maradona". Da avversario, s'intende. E che avversario. Il fatto che indossasse la maglia del Napoli lo rendeva rivale assoluto. Chi del calcio si è beato e leccato i baffi ha potuto ammirare le gesta in campo del Pibe de Oro, accontentandosi quando il marcatore di turno riusciva a contenerlo. Perché che non andava in gol Maradona, spesso ci pensava qualcun altro a raccogliergli gli impeccabili suggerimenti. Al romanzo in vita di Diego Armando Maradona si è aggiunta un'appendice ancora tutta da scrivere, dopo i fiumi di parole e le mille testimonianze scaturiti sull'onda dell'emozione per la sua scomparsa prematura. E a Bergamo quale ricordo è rimasto? Il campione argentino ha incontrato l'Atalanta una dozzina di volte, dieci



L'esultanza di Maradona dopo un gol nella stagione 1987-88.



Diego Armando Maradona ha incontrato 12 volte l'Atalanta, segnando due gol (Ph: F.Moro).

in campionato e due in Coppa Italia. Il bilancio delle partite disputate con Maradona in campo è di 8 vittorie del Napoli, tre pareggi e una sola vittoria bergamasca. L'Atalanta castigò gli azzurri il 29 ottobre 1984, nella prima stagione italiana di Maradona: decise un gol di Soldà. I confronti finirono nell'anno del secondo scudetto del Napoli, perché nel 1990-91 saltò l'andata a Bergamo e al ritorno, nell'aprile '91, aveva già abbandonato la serie A essendo risultato positivo al controllo antidoping. Dei 115 gol segnati da Maradona con la maglia partenopea, solo

due sono finiti nella rete dell'Atalanta. Era il 19 ottobre 1986, si giocava allo San Paolo (ormai ribattezzato Diego Armando Maradona) e il numero 10 del Napoli trasformò il penalty del momentaneo 2-1 al 20' della ripresa di una partita poi finita in pareggio (2-2). Tre anni dopo, il 19 febbraio 1989, a Bergamo il campione argentino segnò di testa portando in vantaggio la squadra partenopea, poi raggiunta sull'1-1. Lo ricorda bene Valter Bonacina, quel gol con la cabeza. Era stato designato lui a francobollare Dieguito, che lo sorprese sul secondo palo. Maradona

fu generoso anche con Bergamo, giocandovi il 10 marzo 1985 un match di beneficenza a favore dell'associazione del bambino emopatico. Nei ricordi di chi ha giocato contro, più di ogni altra cosa, resta l'estrema correttezza comportamentale e verbale. Con gli avversari e i compagni di squadra. La classe immensa soverchiava tutto e tutti. E forse è bene rendergli merito di ciò che ha fatto e lasciato, facendo riferimento alle sue prodezze, compresa la "mano de Dios" compensata dall'azione da gol più bella di sempre contro gli inglesi a Messico '86.

DAL PROCESSO DEL LUNEDÌ A CASA BISCARDI

di Enrico Massidda



Aldo Biscardi, mitico conduttore del "Processo", trasmissione da lui ideata 40 anni fa.

Era il 1979, nasceva Rai3, e Aldo Biscardi, entrato come direttore sportivo, ebbe un'intuizione visionaria l'anno successivo quando nacque "Il Processo del Lunedì", che aprì la strada alla miriade di programmi televisivi che per quarant'anni hanno riempito i palinsesti di altrettante emittenti. Il successo fu immediato, enorme. "Le chiacchiere da bar" che tutti i tifosi aspettavano di scambiare dopo le partite di campionato, per la prima volta avevano

un luogo deputato, ufficiale, autorevole. I protagonisti della domenica si alternavano su quel palcoscenico del lunedì sera e finalmente si discuteva di calcio. Solo dalla stagione 1983/1984 decise di scendere in campo come conduttore diventando l'emblema della trasmissione. Nel salotto del Processo si sono seduti tutti i protagonisti del mondo dello sport, della politica e dello spettacolo, che in quella sede insolita sfoggiavano il loro lato più umano, ironico, divertente.

Come dimenticare la risposta di Giulio Andreotti, tifoso romanista che, l'anno della vittoria dello scudetto della sua squadra, a chi gli chiedeva se avrebbe tifato Juventus nella finale di Coppa dei Campioni rispose pressoché immediatamente con: "Mi astengo". Ma questa è solo una delle tante vicende che hanno scritto la storia del Processo. Aldo Biscardi era famoso per alcune frasi diventate negli anni tormentoni. "Voglio la moviola in campo", l'ultima delle sue battaglie vinta l'anno stes-



Maurizio Biscardi, figlio d'arte, porta avanti Il Processo su 7 Gold e conduce Casa Biscardi.

so della sua morte, con il supporto in campo del VAR. Cresciuto a pane calcio e televisione, il figlio Maurizio si era fatto le ossa come tutti su piccole testate, poi Rete Oro e Telemontecarlo (ora La7), dove era inviato speciale e seguiva tutti i grandi eventi sportivi. Successivamente ha lavorato per Tele+ (attuale Sky) e diretto Dahlia TV. Il Processo del

Lunedì è stato per decenni l'argomento preferito di conversazione tra lui e suo padre, quella creatura da creare di settimana in settimana,

una presenza costante, di famiglia, di casa. Da due anni Maurizio conduce il Processo su 7Gold, ruolo che inizialmente, dopo la morte del padre non volle ricoprire.

Nel Settembre del 2019 nasce "Casa Biscardi", naturale proseguimento delle chiacchiere da bar, spostate nel salotto di casa. Nel programma televisivo le conversazioni spaziano negli ambiti più disparati, a briglia sciolta. Sono di casa graditissimi ospiti, collaboratori e amici di Aldo e Maurizio, tra cui l'avvocato Carlo Taormina e Silvio Sarta.

E così lo sport e le esperienze di vita continuano a intrecciarsi davanti al piccolo schermo.



Panoramica dello Studio di Casa Biscardi.

RIPARTENZA JET DI AGNELLI TIPIESSE

a cura della redazione



La regia di Finali ancora una volta impeccabile (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiesse).

Una ripartenza sorprendente per **Agnelli Tipiesse che vince con un sonoro 3-0** (25-14, 25-17, 25-22) su Gruppo Consoli Centrale del latte Brescia. Un match mai messo in discussione, salvo che per un terzo set combattuto dove gli schiacciatori bresciani sono riusciti a prendere un buon ritmo e infilare una serie

di colpi alla difesa bergamasca che fino ad allora non aveva mai mostrato punti deboli. Gli atleti di Graziosi hanno dimostrato una forma ineccepibile, sembra quasi che non si siano mai fermati: un Terpin devastante con 16 punti finali (mvp), un ottimo Pierotti sempre presente e un Santangelo più forte di prima con 13 punti; ottimi anche

i centrali che si sono fatti trovare pronti sulle palle di Finali con Cargioli e Milesi efficaci anche a muro, con 9 punti totali finali rispetto ai 4 bresciani. Il fondamentale che ha dato più soddisfazione è stato l'attacco con un ottimo 56%, e un D'Amico che si è prodigato sia in difesa che in ricezione dando prova di continuità e costanza.



Un'azione a muro di Terpin e Cargioli (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiese).

“Ora il tour de force è appena cominciato” si esprime coach Graziosi, “abbiamo ricominciato esattamente dallo stesso punto da dove avevamo lasciato, era difficile tenere questo ritmo e e questa concentrazione, soprattutto nell’ultimo set della partita, il quale si è giocato punto a punto, i ragazzi sono stati davvero bravi, i complimenti vanno a loro”

IL MATCH

Bergamo comincia con la diagonale Finoli-Santangelo, Milesi incrociato a Cargioli, Terpin e Pierotti in

banda, D’Amico libero. Inizio subito scoppiettante 4-1 per i padroni di casa, con un muro granitico di Cargioli. Brescia si riavvicina 8-7. Pierotti infila due aces per l’11-7. Agnelli Tipiese allunga con ottimi colpi degli schiacciatori bergamaschi, la difesa bresciana non tiene. Bellissima diagonale stretta di Terpin per il 21-14. Galliani spara ot per il 24-14 e un muro di Terpin su Bergoli decreta il **25-14**.

Nel secondo set le formazioni partono invariate, Brescia si porta avanti ma Pierotti riporta la parità sul 7-7. Bergamo sorpassa con un

mani out di Terpin 13-10, poi Cisolla spara out 14-10. Un ace di Terpin regala il 15-10. Stesso divario fino al 20-15, poi Cisolla viene murato per il 21-15. Uno splendido no-look di Cargioli firma il 24-17. Esordisce il giovane Mancin sul 24-17 al servizio, chiude Bergamo **25-17**.

Anche nel terzo parziale parte avanti il Brescia. Dopo un punto a punto combattutissimo, Santangelo riesce a trovare il pareggio sul 18 pari. Ace di Milesi per il 20-19. Terpin firma il 22-20. Muro out su Santangelo per il 24-21, chiude Bergamo **25-22**.

WITHU BERGAMO ATTESA AL DEBUTTO

di Fabrizio Carcano



Rodney Purvis, guardia di WithU Bergamo, al tiro durante il test-match con Orzinuovi lo scorso 12 novembre (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

Un'altra settimana di attesa. Prima di un ciclo intenso da cinque partite in ventun giorni. A precedere un altro ciclo da sette partite in ventotto giorni. Per un totale di dodici incontri in appena sette settimane. È questo il calendario, altamente impegnativo, a rasentare lo schizofrenico, che attende il Bergamo

Basket 2014. Fermo a livello agonistico dallo scorso 22 ottobre. Sei settimane di interruzioni, dal derby di SuperCoppa vinto al fotofinish contro Treviglio, alle incognite di una stagione alterata fin dal suo avvio. Le altre squadre stanno già giocando, alcune hanno già due o tre partite vere nelle gambe e nei muscoli. Bergamo è rimasta fer-

ma ai box in questi ultimi due fine settimana di novembre per via della convocazione di Ferdi Bedini da parte della nazionale albanese impegnata nelle qualificazioni ai Mondiali che si giocano in Portogallo. Da qui l'annullamento delle partite del 22 novembre a Treviglio e di quella del 29 a Orzinuovi, mentre in precedenza erano slittate la



Mattia Da Campo, ala dei gialloneri.

gara d'esordio casalinga contro Udine del 15 novembre e quella a Biella del 17 per via delle incertezze del campionato legate alle impannate di casi di positività al Covid che falcidiavano le squadre a fine ottobre. Da qui la scelta di posticipare il via della A2 di un'ulteriore settimana, nonostante la A fosse in campo da fine settembre, seppure con un calendario spezzato da rinvii continui per le positività dei giocatori. Una lunga premessa per far spiegare le incognite tecniche, tattiche e mentali che attendono la

WithU Bergamo. Attesa al debutto, alla quinta di campionato, domenica sul campo della Junior Casale Monferrato, squadra che all'esordio è stata travolta 100-82 sul parquet siciliano di Capo d'Orlando.

Poi, a seguire, la prima casalinga, mercoledì 9 dicembre nel recupero contro Udine, quindi tre giorni dopo ancora in casa contro Capo d'Orlando. Due trasferte il 20 e il 27 dicembre a Mantova e a Piacenza, poi con il nuovo anno un trittico di gare casalinghe al PalaAgnelli contro Verona il 3, Orzinuovi il 7 e

Tortona il 10 gennaio. Una sorta di roulette russa, difficile anche solo da raccontare. Per fare un esempio, la gara di ritorno a Orzinuovi si giocherà un mese dopo, il 7 febbraio, una situazione mai vista prima quando il calendario prevedeva un canonico girone di andata e di ritorno. Stesso discorso per il derby con Treviglio: sfida a Bergamo il 31 gennaio, nella seconda giornata del girone di ritorno, e recupero della gara d'andata il 4 marzo al PalaFacchetti. Roba da incastri da 'tetris', per chi se lo ricorda...

IL PEPE DI TREVIGLIO NON BASTA

di Simone Fornoni



Prima di campionato a Udine per Bcc Treviglio e partita decisa nel finale dalla maggiore precisione dei padroni di casa (credits: blubasket.it).

Se l'americano non va in doppia cifra, hai voglia a prevalere nel punto a punto. Il film della BCC Treviglio a Udine, allo start del campionato alla quarta giornata: il 5 dicembre, a Mantova, la sesta (ore 20) e l'Immacolata (ore 18) la prima, al PalaFacchetti.

19 (1 dai 6,75) conditi da altrettante smazzate e 5 rimbalzi di J.J. Frazier non sono bastati a sbancare il PalaCarnera.

La disfida del dinamismo nella tana della fisicità ha guadagnato i parziali di mezzo - 86-80 locale (29-21, 24-25, 13-21, 20-13) - mancando

del quid nel play, due personali e tiro da 3 sul ferro a poco più di 2 giri di lancetta dal gong e quinto fallo. Soffittando la ciuffata numero 1, su rimbalzo offensivo di D'Almeida, dopo 5'43" e i conigli dal cilindro: i pari sul 17 a 2'44" dal primo cambio cronometrico e sul 69



Prima di campionato a Udine per Bcc Treviglio e partita decisa nel finale dalla maggiore precisione dei padroni di casa (credits: blubasket.it).

a 7' dalla fine passando dal primo sorpasso sul 63-62 dopo 27'39". I due missili nel finale (su sei) di Dominique Johnson (22+4+9 assist, Mvp) hanno frustrato le ambizioni in Blu dopo un terzo quarto esemplare: "Subire appena 13 punti in 10 minuti è un bel segnale e, sotto di 14 dopo una dozzina, abbiamo trovato buone giocate - il commento del coach Devis Cagnardi - Siamo stati squadra creandoci le chances per vincerla, sbagliando poi troppo in dirittura d'arrivo. Un gruppo non coeso si sarebbe disunito". Simone Pepe (26 di cui 17 alla pausa, 7 tabelloni e 5/12 da 3) è confer-

mato il braccio in campo della mente in panchina e il re delle triple in transizione. Da segnalare la banda bassotti con Ursulo il beninese (4+3) centro per disorientare il totem Foulland (15+7) a cavallo di secondo e terzo periodo, con Jacopo Borra (6+8) a riposo dopo un paio di frontalini, e infine il regolarista Mitja Nikolic (18 con 2 bombe+3+2), efficace dalle tacche quando i suoi facevano cambi difensivi raddoppiando in post. Nell'one-to-one, Alvisè Sarto (13 con tris dall'arco) ha retto Deangeli (10 con 2), ma hanno crivellato il regista

Giuri (10+6+6), Antonutti (8) e Italiano (12, di cui 10 dalla lunetta), cui vanno aggiunti il 2,13 Pellegrino (6+7) e il pratico Nobile (un siluro nell'11/23 di casa; 11/33 trevigliese). Solo un paio per Reati e Taddeo, virgola per Bogliardi in 2'45" come per Mobio (starting five) di là. Si è sfiorato l'esito da Rumble in the Jungle, l'agilità di Ali contro la potenza di Foreman: dal 39-25 firmato Pellegrino al 12' s'è risalito il guado sognando il colpaccio, anche se dal 65-62 di Pepe dalla carità, dal 67-65 di Sarto e dal 71-69 di Nikolic (36') i friulani sono sempre riemersi.

MOMENTO NO DI EDELWEISS

di Luca Locatelli



Le ororosa di Edelweiss Albino hanno rimediato due sconfitte la scorsa settimana (credits: Edelweiss).

Continua il periodo nero per la PlayingForBergamo Edelweiss Albino, che dopo aver perso il recupero della sesta giornata mercoledì scorso con la Libertas Moncalieri per 57-62, cade anche in casa di Castelnuovo Scriveria nella giornata di sabato 28 novembre: 67-56 il punteggio finale. Nella prima partita, disputata in

settimana, la gara è stata equilibrata con un avvio a favore delle Stelle alpine con il parziale di 8-2, Moncalieri però reagisce e pareggia il primo quarto 17-17. La seconda frazione è appannaggio della Akronos che mette la freccia e si porta in testa con Reggiani e Katshitshi sul massimo vantaggio di +6 (25-31). Le Ororosa provano ad accorciare

ma al riposo il punteggio è ancora a favore delle ospiti (30-35). Alla ripresa nel terzo quarto prevalgono le difese con il punteggio bloccato per quasi 6 minuti sul parziale di 33-38. Nel finale di tempo cresce la pressione di Albino che viene premiata dopo la bomba di Carrara, poi il viaggio in lunetta di Laube vale il 46 pari.



Ancora una volta, però, l'ultimo quarto si dimostra fatale, con Moncalieri che prova ad ammazzare la partita toccando il +7 con la Penz (50-57). Le ragazze di coach Stazzonelli spronate dalla loro allenatrice si riportano a ridosso delle lunette (56-57) ma nei secondi finali, come già successo altre volte, le seriane perdono l'inertza della partita e cedono l'incontro per sole 5 lunghezze (57-62).

Nella partita di sabato, invece, il punteggio finale è stato più pesante per una gara che ha evidenziato le at-

tuali difficoltà delle Ororosa, le quali, nonostante le prove positive di Laube (15 punti), Carrara (13) ed Agazzi (11), hanno dovuto sempre inseguire nelle quattro frazioni della partita.

Prima frazione di netto appannaggio di Castelnuovo che chiude in doppia cifra per 21-9. Nel secondo quarto le Ororosa provano ad accorciare e grazie Laube e Agazzi riescono ad accorciare ed andare al riposo sul punteggio 31-23. Al rientro, dopo un tentennamento iniziale, le ragazze di Castelnuovo riprendono la loro marcia tenendo

a distanza le Stelle alpine che, nonostante una buona percentuale di rimbalzi offensivi, non sono riuscite a recuperare il gap iniziale. Ci provano comunque le seriane a rientrare, portandosi a -6 a 5 minuti dal termine (58-52), ma la squadra di casa serra in ranghi e conquista la vittoria portandosi sul punteggio finale di 67-56. Ora la strada si fa dura per la PlayingForBergamo che deve cercare di invertire la rotta e conquistare almeno quei successi necessari per la salvezza, che ad oggi sembra un traguardo non facile.

Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



L'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



RALLY MONDIALE A SELVINO

di Rino Fusco



Sabato 5 dicembre sulle strade bergamasche previste tre prove speciali dell'ACI Rally Monza, ripetute due volte. Si inizia con la Nembro-Selvino-Ambria (credits: ufficio stampa ACI Rally Monza).

Nella giornata di sabato 5 dicembre i tornanti della strada provinciale Nembro-Selvino sarà teatro di una prova speciale inserita nel programma dell'ACI Rally Monza, che si svolge dal 3 al 6 dicembre.

Lungo il percorso amato dai ciclisti in particolare, ma anche dagli amanti delle curve, sfrecceranno le auto con pilota e navigatore che prove-

ranno a limare frazioni di secondo a ogni tornante. L'ACI Rally Monza è il settimo e conclusivo round del FIA World Rally Championship. La gara iridata organizzata dall'Automobile Club d'Italia in collaborazione con l'Autodromo Nazionale Monza è la seconda del FIA World Rally Championship 2020 che viene disputata in Italia, dopo il Rally Italia Sardegna dello scorso ottobre. Due appun-

tamenti consecutivi in Italia, assolutamente decisivi per le sorti del Campionato del Mondo Rally, che ha completamente rimodulato il calendario in seguito all'emergenza Covid-19. Sul territorio orobico sono state previste tre prove speciali, ripetute due volte. Si inizia con la **Nembro-Selvino-Ambria** che rappresenta la prova più lunga di tutta la kermesse: 25,06 km.



La prova di Selvino si svolge alle 07:52 e alle 13:22. Il secondo tratto vedrà i concorrenti dirigersi verso la Val Brembilla per affrontare la prova speciale **Gerosa-Brembilla** di 11,09 chilometri prima di toccare la Valle Imagna. La prova speciale conclusiva prenderà il via da **Sant'Omobono Terme** passando per **Costa Valle Imagna** fino a raggiungere **Bedulita** dopo 22,17 chilometri. L'ACI Rally Monza, che si concluderà all'autodromo di Monza, si svolgerà a porte chiuse, an-

che per quanto riguarda le prove esterne. Per dare la possibilità agli appassionati dei rally di seguire comunque la manifestazione, valida come prova di chiusura del Campionato del Mondo Rally, ACI Sport ha messo a punto con RAI un'importante copertura televisiva che prevede in particolare la messa in onda in diretta su RAI Sport di ben sei prove cronometrate e la realizzazione di una trasmissione in chiusura di giornata. In pratica, una diretta costante che permetterà di

seguire la gara obbligatoriamente prevista in assenza di spettatori. Il pubblico non potrà accedere né all'interno dell'Autodromo Nazionale Monza durante il fine settimana di gara, né tantomeno lungo i percorsi delle Prove Speciali esterne al circuito, dove non ci saranno zone che permettano la sosta degli spettatori. L'invito è pertanto di assistere all'evento attraverso l'ampia copertura televisiva che sarà garantita da RAI Sport e attraverso le dirette streaming online.

VALENTINA VACCARI LEADER DEI CADETTI

di Luca Lembi



Valentina Vaccari con la staffetta della Lombardia che si è imposto ai campionati italiani cadetti (credits: fidal).

La stagione dell'atletica leggera, penalizzata come tutte le discipline dalla pandemia, ha regalato comunque raggi di sole che hanno illuminato le giovani speranze della categoria Cadetti. Anche per la fascia Under 16 sono state stilate le graduatorie del 2020, anno travagliato certamente, ma che non ha frenato la crescita e i miglioramenti in pista, nei salti e nei lanci. La Fidal è riuscita a or-

ganizzare i campionati italiani cadetti a Forlì, che hanno regalato al movimento bergamasco un oro, tre argenti e due bronzi. Nella Top Ten della classifica annuale di merito figurano per il 50% atleti quattordicenni, ovvero al primo anno di cadetteria. Un aspetto incoraggiante a dir poco. Ed è ancora più significativo che sul gradino più alto del podio ci sia Valentina Vaccari, 14 anni per l'appunto, portacolori della

Polisportiva Atletica Brembate Sopra, allieva di Davide Naso e campionessa italiana con la staffetta 4x100 della Lombardia. Valentina, che si è imposta nei 300 metri ai campionati regionali disputati nel mese di settembre (41"28 il suo tempo sulla distanza, fatto segnare nelle batterie dei tricolori cadetti, dove in finale e in lizza per la vittoria è stata vittima di una caduta), ha corso una eccellente seconda



Il 15enne Luca Manzoni, in primo piano, secondo nella graduatoria di merito dei cadetti.



Valentina Vaccari ha dominato la graduatoria della categoria cadetti di atletica leggera sfiorando i 1.000 punti (credits: fidal).

frazione a Forlì consentendo alla staffetta lombarda di scendere sotto i 49" nel giro di pista (48"96). La leadership di Valentina Vaccari tra i cadetti e il livello dei risultati fin qui raggiunti fanno presagire un 2021 promettente, restrizioni dovute alla pandemia permettendo. Perché una giovane atleta in piena fase di crescita e maturazione, al pari dei coetanei impegnati nell'agonismo, necessita di continuità di allenamento e di gare. Nella graduatoria che mette insieme le categorie femminili e maschili cadetti, ricavata equiparando le performance degli atleti registrate in 16 specialità con le tabelle di riferimento Fidal, Valentina Vaccari ha raggiunto

i 964 punti, livello decisamente alto quanto a valutazione tecnica. Alle sue spalle Luca Manzoni, quindicenne albinese tesserato con Bergamo Stars, che ha abbassato a 13"57 il suo personale sui 100 ostacoli ai campionati italiani chiusi al secondo posto, e Elisa Motta, quindicenne trevigliese di Atletica Estrada, che ha saltato nell'alto 1.63 regalandosi il gradino più basso del podio ai tricolori. Tra le tripliste Michela Amboni (4a) e Salomee Giulia Olama Oye (7a) ci sono Ahouchi Daniel Ohua del Cus Bergamo Atletica (5° con 9"25 sugli 80 m) e Maria Giulia Allievi (46"80 sui 300 hs). Nel complesso il 58% della Top 100 è occupato dalle ragazze.

JOE UN AMERICANO PER ITALTRANS

di Gian Battista Gualdi



Giovanni Sandi con il 23enne americano Joe Roberts gareggia da quattro stagioni in Moto2.

Enea Bastianini, neocampione del mondo di Moto2, era secondo in classifica e in piena corsa per il titolo che poi ha vinto, quando a metà ottobre scorso il team Italtrans Racing ha scelto il suo sostituto per la stagione 2021. Si tratta del 23enne americano Joe Roberts, il quale ha esordito nel Motomondiale nel 2017 già in Moto2, classe che lo vedrà al via per la quarta stagione consecutiva.

Nel suo palmares tre pole position e un terzo posto conquistato in Repubblica ceca.

Il nuovo portacolori di Italtrans Racing Team lavorerà insieme a Giovanni Sandi, direttore tecnico di Italtrans Racing Team. L'obiettivo, senza mezzi termini, è vincere e lottare per il titolo iridato. Roberts è apparso consapevole dell'opportunità che gli è stata concessa per fare il salto di qualità definitivo nel-

la sua carriera da pilota. Il portacolori californiano di Italtrans Racing Team correrà insieme a Lorenzo Dalla Porta, alla sua seconda stagione con il team bergamasco.

"Joe è un giovane pilota di grande prospettiva ed era esattamente la figura che cercavamo. Per Italtrans Racing Team è importante strutturare un progetto insieme ai giovani talenti emergenti e siamo felici di poter avere in squadra un



L'a.d. Laura Bertulesi e Giovanni Sandi, direttore tecnico di Italtrans Racing Team, festeggiano il titolo mondiale di Enea Bastianini (credits: Italtrans Racing Team).

pilota con le sue qualità e caratteristiche - ha detto Laura Bertulesi, a.d. di Italtrans - La sua maggiore esperienza in Moto2 sarà un valore aggiunto non solo per il team, ma anche per Lorenzo Dalla Porta, che al suo secondo anno in categoria potrà contare sul suo supporto e i suoi consigli".

"Sono molto contento dell'ingaggio di Joe. Non è un rookie, in quanto ha già esperienza in Moto2. In questa stagione sta ottenendo degli ottimi

risultati e mettendo in mostra un grande potenziale. Abbiamo spinto per averlo nella nostra squadra: crediamo molto in lui e nelle sue qualità. Anche lui vuole puntare in alto come noi e sono certo che i nostri obiettivi si potranno concretizzare insieme" ha sottolineato il direttore tecnico Giovanni Sandi.

A Joe Roberts toccherà rinverdire i fasti di Enea Bastianini, che approda meritatamente in MotoGP. Naturalmente, come nelle stagioni

precedenti, vale il detto "vinca il migliore". E Della Porta sarà libero di giocarsela con un anno di esperienza in più e avendo modo di conoscere a fondo la moto. Intanto, però, Roberts ha avvertito il richiamo della MotoGP, dove l'Aprilia è a caccia del secondo pilota del 2021. La squalifica di 4 anni inflitta a Andrea Iannone e l'indisponibilità di Andrea Dovizioso hanno indotto la scuderia italiana Aprilia a fare un pensiero sull'americano.



LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica



Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



Esperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.



VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabarbatella.it

BERGAMO PER IL TRAGUARDO DEL LOMBARDIA

a cura della redazione



Lo start a una delle passate edizioni del Giro di Lombardia partite da Bergamo (credits: fotoquaranta).

Sono ancora ben vive le immagini del Giro di Lombardia 2020, che si è corso il giorno di ferragosto, con partenza dai Propilei di Bergamo con il gruppo di corridori che ha puntato a sud nei primi 40 km la pianura bergamasca per risalire la val Cavallina fino a Casazza, affrontare la salita del Colle Gallo. Colle, rientrare dalla

val Seriana su Bergamo e dirigersi verso la Brianza. Madrina dello start Norma Gimondi, che nel ricordo di papà Felice ha celebrato una classicissima a cui il grande campione, che l'ha vinto nel 1966 e nel 1973 ottenendo numerosi altri piazzamenti, ha dato sempre valore e importanza. Da quattro anni la città di Bergamo ospita la partenza, che è

un prestigioso riconoscimento alla tradizione orobica del ciclismo. Ora, però, Giovanni Bettineschi, anima organizzativa dei grandi appuntamenti ciclistici sul territorio, sta lavorando per fare in modo che il Giro di Lombardia possa concludersi nel cuore di Bergamo. Un epilogo affascinante, che potrebbe regalare una degna cornice alla manifesta-



Giovanni Bettineschi con Norma Gimondi alla partenza dell'edizione 2020 del Giro di Lombardia (credits: fotoquaranta).

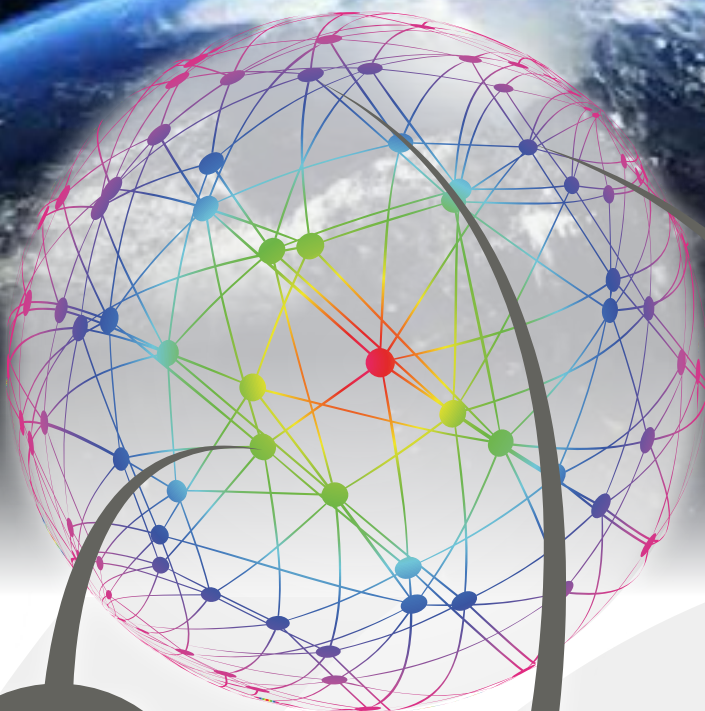
zione nelle ultime edizioni abbinata alla conclusione in riva al lago di Como. Nessuno nasconde il desiderio di ospitare il Giro d'Italia, soprattutto per onorare Felice Gimondi, ma l'incertezza perdurante sull'uscita dalla pandemia suggerisce prudenza e attesa. È da escludere, insomma, che la Corsa Rosa (al momento inserita in calendario nel mese di maggio 2021) possa fare tappa a Bergamo. Giovanni Bettineschi, presidente di Promoeventi, ha grandi capacità e una visione non

comune di individuare soluzioni possibili, ma di fronte alle difficoltà che vivono molti dei potenziali sponsor a causa delle restrizioni anti-Covid che limitano le attività economiche, la logica suggerisce di valutare Bergamo come sede di arrivo di tappa nel 2022. La Rcs, con il direttore degli eventi ciclistici Mauro Vegni, presenterà la prossima edizione del Giro d'Italia nel mese di gennaio, quasi certamente con partenza da Torino. I tempi sono ristretti e la garanzia di coprire i costi

organizzativi estremamente limitata. Ben diverse e più promettenti le prospettive per regalarsi il traguardo del Giro di Lombardia. Non è un ripiego, ma un'opportunità da cogliere perché invertire il percorso e concentrare i momenti decisivi della corsa sulle strade bergamasche, coinvolgendo sempre le valli, garantisce un fascino particolare. E per un ciclista ottenere la vittoria nella terra di Felice Gimondi assume un valore assoluto che si aggiunge al prestigio del palmares.

STREAMING & DIRETTE WEB

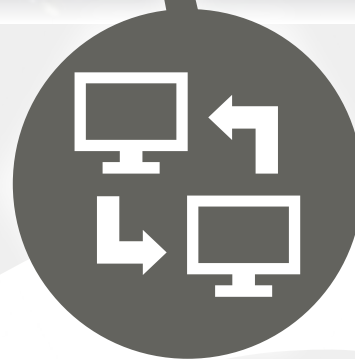
la forza della connessione



servizio
riprese con
regia mobile
integrata



conferenze,
convegni,
seminari e
presentazioni



trasmissione
in diretta e
archiviazione
on demand



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

Sitointerattivo S.r.l.s. - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

LA PASSIONE DI YARA

di Federica Sorrentino



Fulvio e Maura Gambirasio hanno dato vita all'Associazione "La Passione di Yara". Tra i tanti che hanno sostenuto l'iniziativa c'è stato Emiliano Mondonico (Ph: F.Moro).

«Con tanto amore si possono scalare anche le montagne più alte». È uno dei pensieri che Fulvio Gambirasio, papà di Yara, ha condiviso nei giorni scorsi con la moglie Maura per attribuire il giusto significato agli obiettivi dell'associazione "**La Passione di Yara**", sorta in ricordo di una figlia strappata alla vita nei modi che la giustizia ha ricostruito e i cui sogni di tredicenne vengono fatti riverberare negli adolescenti di oggi che hanno bisogno di essere aiutati.

L'associazione, nata nel 2015, ha lo scopo di sostenere i giovani che hanno un proprio sogno nel cassetto da realizzare, un talento di ogni tipo, ma che a causa di problematiche economiche o familiari, si ritrovano impossibilitati nell'intento. È quindi in questo modo che la famiglia della tredicenne sentono di essere vicini alla figlia, attraverso le passioni di quegli stessi ragazzi che in qualche modo ricordano Yara, la quale viveva il forte amore per la ginnastica ritmica.

Non si tratta però solo di un sostentamento economico, ma anche di sostegno educativo ai ragazzi e alle rispettive famiglie; possiamo dire la promozione di quella che è la passione di questi giovani, nell'ottica dell'educazione, della formazione, della relazione, ma anche del lavoro, perché anche in quest'ultimo tassello è importante credere in ciò che si fa e portare avanti i propri sogni e le proprie passioni. Capita spesso di instaurare rapporti di amicizia proprio grazie ad uno



Fulvio e Maura Gambirasio hanno dato vita all'Associazione "La Passione di Yara" (Ph: F.Moro).

sport condiviso, o grazie ad una passione comune. Quello che traspare è la volontà da parte di Fulvio e Maura, e di tutti coloro che fanno parte dell'associazione, non solo di portare avanti il ricordo della figlia Yara, ma anche di dare la spinta, la forza a tanti ragazzi che proprio come lei sono appassionati e hanno il desiderio di impegnarsi al massimo in ciò in cui credono. Sono proprio le passioni che spingono ciascuno di noi a creare il proprio percorso di vita e la propria storia. Ciò in cui crede "La Passione di Yara" è guidare i ragazzi e ragazze, le generazioni a venire, attraverso

la propria esperienza, verso il futuro, a seguire ed apprezzare il valore dei sogni insito in ogni persona. La ginnastica ritmica è resilienza, coraggio, trarre beneficio dalle sconfitte per rialzarsi più forti di prima, arrivando ad oltrepassare i propri limiti. C'è bisogno di forza, di potenza, ma soprattutto di crederci sempre. Si inizia da giovani, dall'essere bruchi, e tramite dedizione, sacrificio e passione che si riconoscono nel concetto di metamorfosi, ci si trasforma in farfalle. Proprio da qui è partito tutto.



Logo "La Passione di Yara".



pernice.com



Bergamo

fieri di
raccontare
la storia



FORNITORE UFFICIALE

2020/21

GIFT CARD

[A MODO MIO]



**Il valore lo scegli tu,
il regalo chi la riceve.**

Acquistala presso l'Info Point di Oriocenter oppure direttamente online su oriocenter.it

Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

